

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LE ONORANZE AL DEFUNTO SINDACO

Acqui ha detta tutta la sua grandezza all'uomo insigne che, tratto dall'amore al proprio paese e dall'invito plebiscitario, si era sobbarcato al grave compito di dirigere l'amministrazione cittadina. Nel disimpegno del nobile mandato egli aveva divisato di portare tutto il maggior scrupolo che gli veniva dall'indole sua e dalla austerità della vita dell'armi e ne aveva già dato, nel breve periodo del suo sindacato, prove tangibili.

Il Paese ed il Consiglio, lieti della promessa di buon governo che il nuovo Capo del Comune impersonava, aveva salutato in lui l'aurora di pace e di lavoro che si sperava dopo le tristi vicende passate — ed attendevano fidenti.

Il destino, implacabile, crudele, ha duramente stroncato, colla vita dell'uomo eminente, l'opera confortatrice e proficua, piombando nella più desolante costernazione la famiglia di Lui, fino a ieri lieta ed orgogliosa che il consorte e padre adorato avesse fatto partecipare la sua città dei tesori di affetto e di bontà che l'anima eletta racchiudeva.

A tanto strazio inatteso la lacrima ancora ci brucia la pupilla — nè sapremmo dire adeguatamente il nostro dolore, non inferiore certo a quello di alcun cittadino. Noi, che del caro Estinto raccogliemmo, impietriti dall'inattesa sciagura, l'estremo anelito, avremo incancellabile nel cuore, così il ricordo di quella dolorosissima ora estrema, come del no-

bile esempio, che suona monito agli indifferenti, dato da chi, malgrado le lusinghe del vivere quieto in un ambiente di invidiabile felicità, aveva sentito il dovere di rispondere all'appello della cittadinanza, pel benessere del suo paese, accettando serenamente il difficile mandato, forte della virilità del proprio carattere e della fermezza dei suoi propositi.

X

Il Consiglio Comunale si riuniva il mattino di martedì, alle ore 9, nella sala consigliere abbrunata, per rendere, prima di recarsi all'accompagnamento funebre, tributo di onoranza alla memoria dell'estinto Sindaco, là dove due giorni innanzi aveva serenamente esposto ai colleghi i propositi della nuova Amministrazione.

Aperta la seduta, alla quale intervennero pressochè tutti i Consiglieri, scusando l'assenza, per doveri imprescindibili, il Marchese Scati-Grimaldi, l'Avv. Giardini e l'Avv. Scuti, questi due ultimi impegnati nell'ordinamento della mesta funzione dell'accompagnamento funebre, l'Assessore Anziano **Avv. Cav. Accusani**, si alza, e con lui tutti i Consiglieri, e, con voce commossa, rivolge ai Colleghi le seguenti parole.

Onorevoli Colleghi,

« L'angoscia onde sono da tre giorni oppressi i nostri cuori non soffre prolessità di discorso.

Il **Generale Comm. Virginio Provenzale**, nostro amatissimo Sindaco, morto in carica, il che nel nostro Comune a memoria d'uomo non era mai accaduto, fu carattere ognora coerente a sè stesso; buon figliuolo, fu poi buon padre di famiglia; uscito con lode dall'Accademia quando non aveva peranco l'età voluta per la nomina ad ufficiale, (è questo uno dei ricordi più lontani della mia fanciullezza), percorse rapidamente i gradi della

milizia, sino al comando del reggimento, accompagnato dalla fiducia dei superiori, dalla stima dai compagni, ma fu sempre quel desso, spirito sagace e colto, cuor generoso e leale, affettuoso con gli amici e soprattutto compreso da quel sentimento, vivo e profondo del dovere, che egli seppe tradurre continuamente nella pratica della vita.

Tale fu l'Uomo che con ardore giovanile, plaudente tutta la cittadinanza, consacrò a questa sua patria l'estremo avanzo della sua nobile esistenza.

Tale è l'Uomo che la sua diletta famiglia piange con amarissime lacrime!..... Alla Gentildonna che gli fu degna Compagna, ai Figliuoli, imitatori del suo esempio, ai Congiunti sia di qualche sollievo l'universale compianto della cittadinanza, associata nel dolore.

E noi che or fa un mese sul nome del **Provenzale** trovammo il simbolo della concordia, bene ci adopereremo perchè il suo spirito di pace aleggi sulle nostre deliberazioni, affinchè possiamo in comunanza di intenti lavorare al vantaggio del Comune.

Ma omai, carissimi colleghi, ci appella il mesto rito. »

Moraglio propone che si esprimano, a nome del Municipio, condoglianze alla Famiglia.

Alle parole dell'Assessore Anziano **Cav. Accusani**, si associano, con pensieri e forma nobilissimi, i Consiglieri **Pastorino** e **R. Ottolenghi**, proponendosi anche da quest'ultimo che, come sincera manifestazione del cordoglio dei colleghi, la sala consigliere resti, com'è oggi, abbrunata per sei mesi, e che, traendo occasione dal luttuoso evento presente, si apponga al Municipio una lapide che ricordi il nome di tutti coloro che dall'epoca della libertà, e cioè dal 1848, si succedettero come Sindaci del Comune.

Le proposte sono tutte approvate, alla unanimità, e così quella della Giunta perchè i funerali del compianto Sindaco siano fatti a spese del Comune.

Sciolta la seduta, il Consiglio si reca in corpo, preceduto dal gonfalone e dai valletti municipali in alta uniforme, all'accompagnamento della salma.

X

I FUNERALI

Quando, coll'anima angosciata, ci avviciniamo alla villa *Lavandera*, un'onda di ricordi ci assale e nella rapidità del tempo che fugge, rievochiamo le liete risonanze di un mese prima quando, esultanti del suo successo elettorale, noi chiedevamo a Lui, facendo violenza alla sua modestia, di accettare la carica sindacale.

Quanta differenza! E che doloroso ricordo! Ma la mesta voce del buon sacerdote di Lussito recitante la prece dei defunti, ci scuote dai nostri pensieri: è giunta l'ora in cui la salma di **Virginio Provenzale** deve lasciare l'adorata casa paterna. E' un momento di commozione profonda! I congiunti e gli amici che numerosi attendono all'uscio di casa, chinano reverenti il capo in un pensiero unico di immenso cordoglio.

La bara è composta sopra un carro di prima classe tirato da sei cavalli, fiancheggiato da un drappello di artiglieri al comando del Tenente Colonnello **San Germano**, e si avvia lentamente per Acqui, seguito da un altro carro porta corone e da vetture ricoperte tutte di fiori. Tutti hanno voluto col mistico linguaggio dei fiori, dire l'ultima parola dolce all'indimenticabile Uomo che la sorte inesorabile ci ha rapito.

Notiamo fra le corone quelle splendissime — e sono parecchie — della famiglia, dei generi e parenti, del Comune di Acqui, degli Ufficiali del 23° Artiglieria, dell'Amministrazione delle Terme, degli impiegati del Comune, della Casa **Ansaldo, Armstrong e C.**, del Consorzio Industriale **Ligure**, della famiglia **Romano**, della famiglia **Puppo** ed altre ancora.

Al Ponte Carlo Alberto il corteo è ricevuto da Acqui: non sapremmo